

A Domenica Avvento B



Antifona d'Ingresso

Stillate, cieli, dall'alto,
le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il
Salvatore. (Cf. Is 45,8)

Colletta

Infondi nel nostro spirito la tua
grazia, o Padre:
tu, che all'annuncio dell'angelo
ci hai rivelato l'incarnazione di
Cristo tuo Figlio,
per la sua passione e la sua croce
guidaci alla gloria della
risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Dio, Padre buono,
che hai rivelato la gratuità e la
potenza del tuo amore
nel silenzioso farsi carne del Verbo
nel grembo di Maria,
donaci di accoglierlo con fede
nell'ascolto obbediente della tua
parola.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal secondo libro di Samuèle

2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in

passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 88 (89)

R. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». R.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». R.

«Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». R.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rm 16,25-27

Fratelli,

*a colui che ha il potere di confermarvi
nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo,
secondo la rivelazione del mistero,
avvolto nel silenzio per secoli eterni,
ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti,
per ordine dell'eterno Dio,
annunciato a tutte le genti
perché giungano all'obbedienza della fede,
a Dio, che solo è sapiente,
per mezzo di Gesù Cristo,
la gloria nei secoli. Amen.*

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola. (Lc 1,38)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,

i doni che abbiamo depresso sull'altare

e consacrali con la potenza del tuo Spirito

che santificò il grembo della Vergine Maria.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi. (Cf. Is 7,14)

Oppure:

**B*

Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola. (Lc 1,38)

Dopo la comunione

Dio onnipotente,

che ci hai dato il pegno della redenzione eterna,

ascolta la nostra preghiera:

quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza,

tanto più cresca il nostro fervore,
per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio.

Il silenzioso farsi carne del Verbo



Con il Natale ormai alle porte è Maria di Nazareth ad accompagnarci in questa IV domenica di avvento all'incontro con il Figlio che viene in mezzo a noi. La colletta di oggi ci fa pregare:

“O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria, donaci di accoglierlo con fede nell'ascolto obbediente della tua Parola”.

E il vangelo di Luca che leggiamo nella liturgia di oggi, ci mostra proprio nella *“potenza dell'Amore di Dio che si rivela nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria”*. Solo cercando di avvicinarci a questo silenzio possiamo cogliere il modo in cui Dio agisce nella storia dell'umanità. Di questo Amore silenzioso ci parla il vangelo di oggi, un Amore che non si impone, ma che è capace di proporsi fino a ribaltare progetti, storie, sogni e relazioni. A questo Amore, una fanciulla dice sì.

La collocazione spazio temporale con cui si apre il vangelo è interessante: *“Nel sesto mese l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth, ad una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide chiamato Giuseppe; la vergine si chiamava Maria”*.

Nel sesto mese, quindi in un tempo incompiuto. È chiaro che il riferimento è alla gravidanza di Elisabetta, ma l'annuncio giunge a Maria in un tempo che non è compiuto. Non solo. Ma questo annuncio non giunge ad una donna della città santa, non accade a Gerusalemme depositaria di tutte le promesse di Dio. L'annuncio arriva ad una fanciulla di Nazareth, un piccolo villaggio della Galilea, talmente sconosciuto e silenzioso che lo stesso Natanaele nel

vangelo di Giovanni esclama: “*Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?*”. Il silenzioso farsi carne del Verbo non sceglie le vie della visibilità, della potenza, le vie attraverso le quali la storia dell’umanità avrebbe sicuramente riconosciuto il suo venire, ma sceglie il grembo di una fanciulla qualunque, in un tempo non compiuto. Questo ci dice molte cose dell’agire di Dio anche nelle nostre storie.

Eppure questo silenzioso farsi carne del Verbo è in grado di ribaltare sogni e progetti, di fare nuove le persone che chiama. Agli occhi di Dio la fanciulla di Nazareth non si chiama Maria, ma “*piena di grazia*”; non è appena la sposa di Giuseppe, ma la madre di Dio. Un annuncio che ribalta completamente le vite di Maria e di Giuseppe e che chiede di fare spazio ad un Amore più grande che non è solo per loro, ma per ogni uomo che spera la salvezza. Maria sa che nella storia di Israele tante volte il Signore è intervenuto e ha suscitato



uomini che hanno segnato una svolta nelle vicende del popolo di Dio. Ma questa volta è un’altra cosa perché a farsi carne è Dio stesso e a lei è chiesto di divenire la madre di Dio. Solo la vita le insegnerà cosa significherà questo e solo la sequela di suo Figlio le mostrerà i modi in cui tutto quello che l’angelo le annuncia avverrà.

Così dunque giungiamo con Maria alle porte del Natale: consapevoli che anche i tempi che sembrano non giungere mai a compimento possono diventare il luogo in cui egli si fa carne e allo stesso tempo grati perché ancora una volta il Figlio di Dio sceglie di venire nelle periferie delle nostre esistenze, di abitarle, di trasformarle, di portare in esse la vita di Dio.